UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2003, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in Euro, in quanto dall'anno 2002 è in uso la nuova valuta europea.

PREMESSA

Le note caratteristiche dell'esercizio 2003 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione, segnando ormai una scelta strutturale di trasparenza nei confronti delle camere di

commercio; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2003 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi anche dimensionalmente alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle come le camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è soggetta alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili".

Proprio la Relazione del Nucleo di Valutazione ha inoltre evidenziato che nell'anno 2003 le decisioni degli organi dell'Unioncamere hanno richiesto alla struttura uno sforzo operativo notevole e un livello di impegno anche finanziario superiore alle risorse di competenza. Ciò ha comportato un sensibile squilibrio del conto economico, dato che per realizzare un piano di iniziative tanto impegnativo le risorse sono state attinte dal patrimonio dell'Ente. Di questa situazione il Comitato di presidenza dell'Unioncamere ha discusso ampiamente, riconoscendo che il peggioramento del conto economico è stato causato dal rispetto e dalla realizzazione delle direttive politiche degli organi.

Naturalmente, ciò non deve destare alcuna sorpresa, dato che le risorse dell'Unioncamere sono comunque risorse del sistema camerale e il loro utilizzo non risponde ad altro che alla loro finalità ultima.

Quanto invece deve far riflettere è che un Ente come l'Unioncamere non dispone di attività proprie in grado di produrre autonomamente ricchezza da investire nelle attività di cura e rappresentanza degli interessi e del ruolo delle

camere di commercio e del sistema camerale. Non è del resto questa la missione politica e statutaria dell'Unioncamere. Anche la politica di reperimento di risorse presso gli organismi comunitari, recentemente trasferita peraltro quasi interamente su società del sistema, ha sempre comportato la distribuzione di risorse sulle camere di commercio e le aziende speciali, più che aumentare sensibilmente le risorse a disposizione dell'Unioncamere in se'.

Le risorse dell'Unioncamere, quindi, una volta consumate non possono essere riprodotte rapidamente. Occorre allora definire se le risorse dell'Unioncamere devono crescere, con quali mezzi, per garantire al sistema lo stesso livello di l'attività, che al momento costituisce la scelta degli organi dell'Ente.

I PRINCIPALI FATTI GESTIONALI

Nell'illustrare i principali fatti dell'esercizio trascorso, non si può non ricordare che la relazione del 2001 segnalava le difficoltà incontrate nella prima trattativa in sede ARAN per la stipula del CCNL 1999 – 2002; nel 2002 si è finalmente concluso il contratto collettivo nazionale e nel 2003 è stato sottoscritto tra l'Amministrazione e le OO.SS. territoriali e aziendali il primo contratto integrativo, segnando la messa a regime di un sistema sul quale gli organi e il management dell'Unioncamere conservano comunque intatte le riserve sulla sovrabbondanza di passaggi formali, già segnalate nella relazione del 2001.

Rinviando alla lettura della relazione sulla gestione e ai dati finanziari ed economici per una dettagliata illustrazione dell'attività del 2003, si può in questa sede dare una prima sintesi dei dati di chiusura del conto consuntivo per l'anno 2003 e sulla analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

In sintesi, interessa qui sottolineare quanto segue:

- dal punto di vista finanziario il 2003 si chiude, rispetto al 2002, con un sensibile incremento dei flussi finanziari: sono aumentate le entrate

complessive di competenza (+11,69%), ma tale risultato è frutto di un incremento dovuto al trend di crescita, lento ma costante e continuo, del diritto annuale che comporta un aumento anche del gettito della quota associativa, e di un generalizzato decremento delle altre entrate;

- sempre dal punto di vista finanziario, sono cresciute le spese (+12,68%) in misura maggiore delle entrate, generando un disavanzo di competenza pari a circa Euro 1.711.000 coperto dall'avanzo di amministrazione determinato in sede di consuntivo 2002;
- sempre dal punto di vista finanziario, si segnala la continua e sensibile riduzione del volume dei residui, rispetto al 31.12.2002 (- Euro 1.400.000 circa) e quindi il soddisfacimento di uno degli indicatori di efficienza posti dal nucleo di valutazione, essendo il risultato frutto della maggiore velocità di realizzazione delle attività dell'Ente;
- in questo quadro finanziario ed economico, si ritiene opportuno sottolineare che i costi di funzionamento della struttura, comprensivi dei costi del personale in un periodo in cui sono stati approvati i nuovi contratti di lavoro, sono rimasti identici, le maggiori spese essendo in relatà generate solo dalle spese per iniziative e progetti per il sistema camerale;
- per quanto riguarda i dati economici, si impone all'attenzione il fatto che per rispondere agli indirizzi politici degli organi, la struttura ha impiegato risorse proprie dell'Ente per la realizzazione di attività di competenza per le quali le risorse correnti non erano sufficienti;
- anche la riduzione delle rimanenze nette delle attività commerciali per la gestione dei documenti per il trasporto delle merci all'estero impone una riflessione preliminare rispetto alla relazione di dettaglio: nel 2003, in seguito alle nuove decisioni dell'IRU sulle modalità di pagamento delle fatture per l'acquisto dei documenti, si è registrato un maggiore esborso di danaro rispetto alle previsioni, il che ha ridotto i margini operativi netti, già ridotti dalla leggera stasi delle esportazioni che l'anno ha fatto registrare. Dall'anno 2004, poi, l'allargamento dell'UE comporterà inevitabilmente una riduzione delle

attività di questo settore e, conseguentemente, una ulteriore riduzione delle risorse a disposizione del budget dell'Unioncamere per le politiche di sistema;

- circa l'aspetto patrimoniale, si evidenzia che il valore complessivo delle partecipazioni azionarie è salito di circa 1 milione di Euro, anche se si sono registrate alcune svalutazioni; il patrimonio netto dell'Unioncamere è tuttavia diminuito di circa 1.600.000 Euro, quale diretta conseguenza dei fatti illustrati in precedenza.

Una segnalazione particolare è necessaria anche per ricordare la conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti nei confronti di numerosi ex amministratori dell'Unioncamere per preteso danno erariale.

I dodici giudizi avviati sul finire degli anni ottanta si sono ora tutti conclusi, con due condanne parziali e tutte assoluzioni per gli altri casi. Ciò pone sull'Unioncamere l'obbligo di rimborsare le spese legali sostenute per tutti i gradi di giudizio in caso di assoluzione. Nel corso del 2002 – stimando un ingente onere in ragione dei molti avvocati, dei numerosi amministratori coinvolti e della particolare complessità dei giudizi – si è proceduto allo stanziamento di €1.200.000 per fronteggiare una parte delle spese ipotizzate, mentre € 1.300.000 sono state appostate nel preventivo 2003.

La vicenda si presentava complessa sia dal punto di vista giuridico-amministrativo che da quello finanziario; numerose sono infatti le posizioni da verificare, comprese quelle per le quali si sono nel frattempo aperte successioni ereditarie e l'ufficio legale è impegnato in una delicata operazione di corretta gestione del patrimonio dell'ente e di soddisfazione delle pretese legittime degli ex amministratori.

Durante l'esercizio 2003 l'Ufficio Legale dell'Unioncamere ha svolto un'ingente opera di collegamento tra le parti e i loro legali, ha definito un accordo operativo gratuito con la Banca di Credito Cooperativo, cassiere dell'Ente, per una procedura rapida ed efficiente per le liquidazioni degli onorari

agli avvocati e il rimborso alle parti che ne hanno diritto. L'Ente ha erogato nel 2003 somme pari a circa 2,5 milioni di Euro.

IL CONFRONTO TRA I DATI DI PREVISIONE INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli omologhi dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, però, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio.

In queste note introduttive, invece, preme sottolineare alcuni aspetti particolari e fornire dati sui principali rapporti caratteristici dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo

riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^ delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti del 16 aprile, del 23 luglio, del 15 ottobre 2003. Sono anche presenti i dati relativi al prelievo dal Fondi di riserva, che è competenza del Comitato di presidenza ed è stato quasi interamente utilizzato.

Le variazioni di bilancio hanno fatto registrare maggiori entrate rispetto alle previsioni per € 5.406.769, tutte derivanti dall'attività propria dell'Ente. Le spese per la gestione e il funzionamento sono per contro cresciute di soli € 599.000, per circa un terzo dovuto ai costi per le manifestazioni collegate alle assemblee. Le spese per le politiche del sistema camerale, invece, sono cresciute di ben 4.889.514 euro. Il Fondo di riserva è stato utilizzato per il finanziamento della prima giornata dell'economia, per iniziative collegate e a sostegno del semestre europeo di presidenza dell'UE, per la creazione di una task-force comune tra sistema camerale e Ministero degli Affari esteri per la messa a fattor comune delle capacità di conoscenza dei mercati nazionali ed esteri, per il Congresso di Eurochambres svoltosi a Roma, per la partecipazione del sistema camerale al Salone di Genova. Le variazioni di bilancio, invece, hanno consentito la realizzazione di altre iniziative di rilievo politico per il sistema camerale e per l'Unioncamere: l'organizzazione di importanti manifestazioni come il meeting dei segretari generali delle CCIE, il Convegno sul decennale della riforma delle camere di commercio (purtroppo oscurato sui media dalla concomitanza con la grave strage di Nassirya), il Convegno sulle Autonomie funzionali nella Costituzione con i Prersidenti del Senato e delle Camera dei Deputati e il Ministro La Loggia; la realizzazione di impegni assunti con accordi operativi e strategici con il Ministero dell'Ambiente, l'Osservatorio rifiuti, l'APAT, l'INRAN per un programma informativo sulla nutrizione; la realizzazione di manifestazioni collegate all'Assemblea di Stresa, ancora del Congresso

Eurochambres, iniziative promozionali per l'agroalimentare, per la conciliazione, per l'internazionalizzazione, una contribuzione ad Assicor per progetti di interesse del settore dell'oreficeria; l'avvio di uno studio di fattibilità per la cartolarizzazione dei crediti da diritto annuale e la prima ricapitalizzazione di Mondimpresa; alcuni interventi finanziari per strumenti indispensabili all'ufficio stampa e per alcune spese di funzionamento. Questo elenco dimostra la quantità di iniziative non programmate nel bilancio di previsione che sono state realizzate in corso di esercizio, con il supporto delle maggiori entrate registrate e – per ciò che non era coperto – con l'utilizzo di risorse dell'Ente.

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2003	VARIAZIONI				TOTALE
		16/4	23/07	15/10	Taglia spese	
Cap. 1001 Quote associative	20.304.086					**20.304.086**
Cap. 1002 Carnets	3.400.000			300.000		**3.700.000**
Cap. 1003 Contributi UE/naz.li a progetti	190.000	878.750	160.000	2.652.350		**3.881.100**
Cap. 1004 Proventi finanziari	1.000.000					**1.000.000**
Cap. 1005 Altre entrate	157.000	846				**157.846**
Cap. 1006 Ricerche	330.000	105.823	172.000			**607.823**
Cap. 1001 Avanzo di amministrazione	2.500.000			1.137.000		**3.637.000**
TOTALI	**27.881.086**	**985.419**	**332.000**	**4.089.350**		**33.287.855**

SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2003	VARIAZIONI				TOTALE
		16/4	23/07	15/10	Taglia spese (15/10)	
Cap. 1001 Organi	800.000				-130.000	**670.000**
Cap. 1002 Assemblea	600.000			+220.000		**820.000**
Cap. 2001 Stipendi	3.785.140					**3.785.140**
Cap. 2002 Oneri sociali	1.154.000					**1.154.000**
Cap. 2003 Altri costi personale	1.503.000			+85.000		**1.588.000**
Cap. 2004 Spese per carnets	1.800.000		+50.000	+300.000		**2.150.000**
Cap. 2005 Spese di funzionamento	2.385.212			+70.000		**2.455.212**
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	1.300.000					**1.300.000**
Cap. 2008 Spese rappresentanza	10.000			+4.000		**14.000**
Cap. 2009 Bruxelles	600.000					**600.000**
TOTALE	**13.937.352**		**+50.000**	**+679.000**	**-130.000**	**14.536.352**

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2003	VARIAZIONI				TOTALE
		16/4	23/07	15/10	Prelievi F.Riserva	
Cap. 3001 Progetti	3.729.839	+121.470	+ 50.000 - 40.000	+311.000	+84.745	**4.257.054**
Cap. 3002 Cofinanziati	280.000	+856.800	+172.000	+2.952.350		**4.261.150**
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	850.000					**850.000**
Cap. 3005 INDIS	680.000	+846				**680.846**
Cap. 3006 Quote associative	1.350.000		-129.000			**1.221.000**
Cap. 3007 Servizi continuativi	3.128.895	+6.303	+210.000	+ 417.000 - 150.000	+196.000	**3.808.198**
Cap. 3008 Centro Studi	1.200.000					**1.200.000**
Cap. 3009 Semplificazione	250.000			-170.000		**80.000**
TOTALI	**11.468.734**	**+985.419**	**+263.000**	**+3.360.350**	**+280.745**	**16.358.248**